

ROMA



***NIDO CAPITOLINO
MELODILLA***

***PEN - PROGETTO EDUCATIVO DEL NIDO
TRIENNIO 2022-2025***



***Municipio Roma VII
Via Sante Vandi, snc
00173 - Roma
0695950752 – 0695952282
nidomelodilla.mun07@comune.roma.it***

Indice generale

<i>I riferimenti normativi.....</i>	<i>4</i>
<i>Le finalità.....</i>	<i>5</i>
<i>Il contesto territoriale.....</i>	<i>8</i>
<i>Il contesto organizzativo.....</i>	<i>9</i>
<i>Il contesto curricolare: autonomia, gioco e dimensione sociale.....</i>	<i>10</i>
<i>Il nido Melodilla e la storia del nome.....</i>	<i>11</i>
<i>Gli ambienti del nido.....</i>	<i>12</i>
<i>Gli spazi della sezione piccoli.....</i>	<i>13</i>
<i>Gli spazi delle sezioni medio-grandi.....</i>	<i>15</i>
<i>Gli spazi comuni: l'atrio interno e la "corte".....</i>	<i>16</i>
<i>Gli spazi comuni: il laboratorio del colore.....</i>	<i>17</i>
<i>Gli spazi comuni: il laboratorio del fare e del pensare.....</i>	<i>17</i>
<i>Gli spazi comuni: la stanza della sabbia.....</i>	<i>18</i>
<i>Lo spazio esterno: il giardino.....</i>	<i>19</i>
<i>I materiali di gioco.....</i>	<i>20</i>
<i>Il Progetto Educativo : accoglienza e inserimento.....</i>	<i>21</i>
<i>Il Progetto Educativo: il primo colloquio individuale.....</i>	<i>24</i>
<i>Il Progetto Educativo: la giornata educativa.....</i>	<i>25</i>
<i>Il Progetto Educativo: le routine.....</i>	<i>29</i>
<i>La routine dell'accoglienza.....</i>	<i>29</i>
<i>La routine del pranzo.....</i>	<i>30</i>
<i>La routine del cambio.....</i>	<i>32</i>
<i>La routine del sonno.....</i>	<i>33</i>
<i>La routine del ricongiungimento.....</i>	<i>34</i>
<i>PROGETTUALITA': il diario personale.....</i>	<i>34</i>
<i>PROGETTUALITA': il compleanno al nido, un giorno da protagonisti.....</i>	<i>36</i>
<i>PROGETTUALITA': l'apparecchiatura.....</i>	<i>37</i>
<i>PROGETTUALITA': i colori delle emozioni.....</i>	<i>38</i>
<i>PROGETTUALITA': il giralibro.....</i>	<i>39</i>
<i>PROGETTUALITA': avrò cura di te.....</i>	<i>40</i>

<i>La partecipazione delle famiglie.....</i>	<i>41</i>
<i>La verifica del progetto educativo.....</i>	<i>42</i>
<i>La formazione delle educatrici.....</i>	<i>43</i>
<i>La continuità educativa orizzontale e verticale.....</i>	<i>43</i>
<i>L'inclusione sociale e la multiculturalità.....</i>	<i>44</i>
<i>Bisogni educativi speciali.....</i>	<i>45</i>
<i>Il nido e il territorio.....</i>	<i>46</i>

I riferimenti normativi

Con l'entrata in vigore della legge n. 107 del 13 luglio 2015 – la cosiddetta Buona Scuola – viene istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni e vengono definiti i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi educativi per l'infanzia. Il fine è quello di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta formativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie. In particolare, il Dlgs 13 aprile 2017, n. 65 (uno degli otto Decreti attuativi della Legge n. 107) nasce dall'esigenza primaria di garantire, sin dalla nascita, pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco a tutte le bambine e a tutti i bambini, concorrendo ad eliminare disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali attraverso il superamento della dicotomia tra servizi educativi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia, costruendo un percorso educativo e formativo unitario, pur nel rispetto delle specificità di ciascun segmento. In questa prospettiva il provvedimento valorizza quindi l'esperienza educativa dalla nascita a sei anni, con l'obiettivo di dare adeguata collocazione a tale esperienza all'interno del percorso di formazione della persona. Il decreto, tenuto anche conto dell'orientamento europeo, elimina dunque la cesura tra i due periodi dell'infanzia, fornendo indicazioni e linee guida per servizi educativi e di istruzione di qualità.

Si avvia, inoltre, il processo di pianificazione triennale dei PEN , ossia dei progetti educativi dei nidi, i documenti identitari all'interno dei quali si specificano gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi di ciascun servizio educativo per l'infanzia.

Il Pen del nido Melodilla risponde alle finalità istituzionali delineate nei seguenti documenti normativi:

- *Regolamento degli Asili Nido del Comune di Roma Deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 del 25 Marzo 1996*
- *Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione - 2012*
- *Modello educativo dei nidi e delle scuole dell'Infanzia di Roma Capitale - marzo 2013*
- *Nuovo Impianto Organizzativo dei Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale - gennaio 2015*
- *Legge n. 107 del 13 Luglio 2015*
- *Dlgs 13 aprile 2017, n. 65, recante "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107*
- *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Indicazioni nazionali e nuovi scenari – marzo 2018*

Le finalità

Il nido è un servizio educativo e sociale di interesse pubblico che Roma Capitale rivolge ai bambini, alle bambine e alle loro famiglie. Esso si inserisce nel progetto complessivo di Roma Capitale che nel suo Statuto si è impegnata a tutelare i diritti delle bambine e dei bambini (articolo 2, comma 7 del 1992). L'attuazione di questi diritti è la finalità centrale del nido, che accoglie i bambini e le bambine fino a tre anni. Questo servizio ha lo scopo di aiutare ogni bambina e ogni bambino a crescere in stato di salute e benessere, a seguire percorsi equilibrati di socializzazione, a superare ogni forma di difficoltà e ad acquisire le abilità, le conoscenze, e le dotazioni affettive e relazionali utili per costruirsi un'esperienza di vita ricca, originale ed armonica.

La consapevolezza delle trasformazioni sociali e culturali in atto nella città e nelle famiglie definisce l'identità dei nidi di Roma Capitale come luoghi di educazione e socializzazione dei piccoli e al tempo stesso come luoghi di riferimento per una riflessione generale sulle condizioni di vita, di sviluppo e di educazione dell'infanzia nella città.

I nidi promuovono l'uguaglianza delle opportunità educative. La pluralità delle culture familiari ed etniche presenti nella città è riconosciuta e assunta nel loro progetto educativo. Nel rispetto dei diritti di tutte le bambine e i bambini e nella prospettiva della prevenzione di ogni forma di svantaggio e discriminazione, viene garantita la frequenza e l'integrazione all'interno dei nidi dei bambini e delle bambine in situazione di svantaggio anche fisico o che vivono in particolari condizioni di disagio sociale ed economico.

In coerenza con le finalità di Roma Capitale, l'identità pedagogica del nido Melodilla si basa su interventi educativi che favoriscono:

- ♣ la promozione dell'autonomia : partendo dall'iniziale indifferenziazione sé/altro e giungendo alla consapevolezza di sé come soggetto in relazione, ogni bambino e ogni bambina compie un processo all'interno del quale sviluppa la consapevolezza della propria identità. Il nido partecipa alla costruzione dell'identità offrendo un ambiente di vita in cui l'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei materiali facilitano l'agire e il mettersi alla prova;*
- ♣ la promozione del gioco come centro dell'esperienza formativa : il gioco è per i bambini e le bambine una delle modalità principali per esprimersi, conoscere e modificare la realtà. Considerare il gioco come elemento portante dell'esperienza educativa da zero a tre anni valorizza il pensiero e la capacità di azione e interazione dei bambini e delle bambine e consente di sintonizzarsi emotivamente con il loro immaginario.*

L'intervento educativo delle educatrici del nido Melodilla si caratterizza per un atteggiamento "orientato al gioco", capace di contenere le emozioni, ma anche di comunicare ai bambini e alle bambine curiosità, capacità di attesa e fiducia nelle loro potenzialità;

- ♣ la promozione della dimensione sociale e dell'integrazione : il nido svolge una positiva azione per il superamento di stereotipi e pregiudizi che si realizza con l'offerta di un luogo d'incontro strutturato su criteri di rispetto reciproco. La specificità di ciascuno è oggetto di attenzione e il patrimonio culturale originario di ogni famiglia viene inteso come elemento identitario importante, da considerare nell'approccio educativo. Il dialogo è la modalità comunicativa privilegiata che struttura l'atteggiamento di ascolto e interazione utilizzato dalle educatrici nei contatti quotidiani e nei percorsi e nelle occasioni di incontro che il nido progetta e propone ai bambini, alle bambine e alle famiglie.*

Il contesto territoriale

Il nido Melodilla è uno degli oltre 200 nidi a gestione diretta di Roma Capitale. Il territorio cittadino è suddiviso amministrativamente in quindici municipi che presentano caratteristiche demografiche e socioeconomiche abbastanza differenziate. Il nido si trova nel municipio Roma VII, in una zona periferica a sud-est della Capitale, esternamente e a ridosso del Grande Raccordo Anulare, tra la via Tuscolana e l' Autostrada del Sole. Confinante con il giardino del nido c'è una scuola dell'infanzia statale e, poco più in là un nido comunale. Nella zona ci sono anche tre nidi in convenzione con Roma Capitale; più distanti due scuole dell'infanzia comunali e una statale e un altro nido comunale.

Nata molti anni fa come borgata, la zona dove è ubicato il nido è oggi caratterizzata da una forte espansione urbanistica residenziale e, soprattutto, direzionale e commerciale, con un' alta concentrazione di centri commerciali.

La struttura, inaugurata nel 2001, è stata progettata secondo i principi della bioarchitettura: impiego di materiali naturali come il legno e grande attenzione alla luce solare; è stato, infatti, costruito un patio per consentire la diffusione della luce naturale in tutta la struttura e gli ambienti sono dotati di condizionatori.

La situazione socio demografica delle famiglie di questa zona si caratterizza con una forte componente di famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano e un lieve, anche se costante nel tempo, decremento delle nascite.

Le modalità e le strategie messe in atto per riuscire a conciliare positivamente la complessità sociale ed educativa con i bisogni dei bambini e delle bambine affidati/e al nido hanno portato alla sperimentazione di un modello organizzativo e educativo che cerca di dare risposta ai bisogni in continua evoluzione.

Il contesto organizzativo

Il nido Melodilla è aperto dal 1 settembre al 30 giugno; la sospensione delle attività educative è definita dal calendario scolastico annuale della Regione Lazio per quanto riguarda i periodi di Natale e Pasqua, nonché dalle festività locali e nazionali civili e religiose: 1 novembre (Ognissanti); 8 dicembre (Immacolata Concezione); 25 aprile (Anniversario della Liberazione); 1 maggio (Festa del Lavoro); 2 giugno (Fondazione della Repubblica); 29 giugno 2020 (Festa del Santo Patrono). Il nido Melodilla è aperto dal lunedì al venerdì con orario dalle 7.30 alle 17.00 e accoglie ogni anno 69 bambine e bambini da zero a tre anni di età, inseriti in tre sezioni (una sezione mista medio-piccoli e due sezioni miste medio-grandi). A ciascuna sezione sono assegnate quattro educatrici che hanno la responsabilità dell'attuazione del progetto educativo. All'interno del nido è presente, da settembre 2022, una educatrice aggiuntiva che porta complessivamente a 13 educatrici l'organico del nido. Ogni anno, visto il prolungamento orario del nido fino alle ore 17.00, l'organico viene potenziato con una educatrice incaricata (supplente) con contratto part time.

Sono presenti, inoltre, tre operatori e operatrici della Società Roma Multiservizi a sostegno del gruppo educativo che si prendono cura dell'igiene degli ambienti e sono quotidianamente responsabili della sorveglianza.

Da gennaio 2020 la gestione della mensa non è più diretta; il nuovo servizio di ristorazione scolastica di Roma Capitale prevede l'affidamento dell'intero servizio di ristorazione a ditte esterne, aggiudicatrici di gare. Roma Capitale garantisce la qualità del servizio con specifici uffici municipali e dipartimentali che provvedono alle previste verifiche. E' assegnata una cuoca che quotidianamente prepara i pasti nella cucina del nido.

Il nido ha un Coordinatore Pedagogico a garanzia del buon andamento.

Il contesto curricolare: autonomia, gioco e dimensione sociale

Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

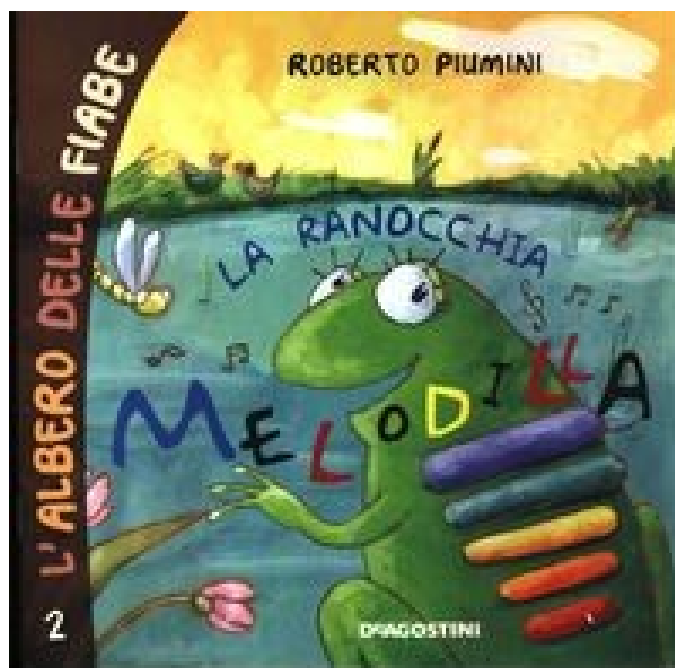
Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, «ripetere», con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita e di relazione. Il nido Melodilla è un luogo delle bambine e dei bambini perchè è un luogo pensato in relazione alla loro specifica età, alle conseguenti esigenze di cura e ai relativi bisogni di crescita.

Il nido Melodilla e la storia del nome

“ Nella terra di Tantenfa’, viveva la ranocchia Melodilla, che come tutte le ranocchie amava stare a mollo, sulla riva del lago, a fare il suo gro gro . Melodilla ama stare a mollo, come fanno tutte le rane del mondo. Ama cantare o, meglio, si diletta a fare il suo gro gro, come fanno tutte le rane del mondo. Ma qui cominciano i guai: Melodilla ha una voce potente e quando fa gro gro scappano tutti, e tutti in coro si lamentano con lei. E la ranocchietta, mortificata, chiude la bocca e si allontana per non disturbare. Se ne va in un altro posto. Purtroppo anche da qui viene allontanata. Sconsolata, Melodilla se ne riparte e si ferma nei pressi di una palude triste e sperduta. Qui, forse, non ci abita nessuna creatura: né anatre né uccelli né insetti. Ma non è così. È una ranocchia diversa dalle altre, Melodilla, ma deve pur vivere, deve pure far gro gro. A questo punto...”

Quella della ranocchia Melodilla è una delle 29 storie raccolte nel libro “ L’albero delle fiabe” di R. Piumini (2013), uno dei più noti scrittori di letteratura per l’infanzia in Italia; sono 29 storie che raccontano del sole e della luna, di arcobaleni e di maghi, di re e di altri personaggi del mondo delle fiabe, di animali curiosi e pasticcioni proprio con la ranocchia Melodilla.



Gli ambienti del nido

Gli ambienti ricoprono una fondamentale importanza nella pratica educativa poiché orientano e contengono il comportamento dei bambini e delle bambine favorendo relazioni sia con gli adulti che con i coetanei.

L'allestimento degli spazi è intenzionalmente pensato dagli adulti per offrire proposte di gioco ed esperienze significative rispetto alle potenzialità cognitive, affettive e relazionali di ogni bambino e di ogni bambina, tenendo sempre in considerazione benessere e sicurezza.

Ad ogni inizio di anno scolastico, il nido vive una sorta di “ri-adequamento” che consiste nel rivisitare tutti gli ambienti e rimodulare la disposizione degli arredi per consentire ai bambini e alle bambine libertà di movimento, piena indipendenza nell'utilizzo dei giochi e per ricreare sempre nuove soluzioni di arredamento.

Progettare lo spazio vuol dire pensare innanzitutto alla realizzazione di un luogo di vita, capace di supportare i differenti processi che vi accadono, soprattutto i processi dell'apprendere, dell'insegnare, del condividere, del conoscere, da parte di tutti i soggetti coinvolti: bambine, bambini, educatrici e genitori. Nel complesso dell'organizzazione degli spazi, dunque, si devono considerare i bisogni rispetto all'età, le aree di gioco, l'equilibrio fra gli spazi strutturati e non, per garantire a bambine e bambini il giusto alternarsi di libero movimento, socializzazione ed individualizzazione. E' con questo modo di pensare che nascono gli angoli di gioco, veri propulsori di attività educative individuali e di gruppo.



Gli spazi della sezione piccoli

Nella sezione dedicata ai piccoli (che accoglie bambine e bambini da 3 a 13 mesi) viene particolarmente curata l'estetica del contesto, assicurando un'immagine complessiva morbida, gradevole e armonica; viene privilegiata una "dimensione sensoriale" costruita di colori caldi e tenui, di stimolazioni sensoriali la cui piacevolezza si lega alla qualità e non alla quantità.

Lo sviluppo motorio di bambini e bambine nel primo anno di vita, con particolare riferimento alla conquista della deambulazione, trova sostegno in un'organizzazione degli spazi che prevede la possibilità di sperimentare l'insieme di quelle posture che dal controllo del capo giungono sino alla posizione eretta e conseguentemente alla deambulazione.



Per sostenere lo sviluppo motorio e le prime conoscenze, nella sezione medio-piccoli del nido Melodilla ci sono:

- *cuscini di varie forme e consistenze nell'angolo morbido e/o in più punti della sezione per creare angoli soffici*
- *superfici di diversa consistenza così da sperimentare, giocando, le diverse posture*
- *tappeti senso - percettivi caratterizzati da una ricca gamma di stimolazioni percettive*
- *un mobile primi – passi, indispensabile per fornire alle bambine e ai bambini un supporto alla conquista della posizione eretta*
- *un angolo morbido, uno degli angoli più importanti e che deve essere particolarmente curato fino a trasformarlo in un angolo di calda accoglienza, capace di far sì che bambine e bambini possano sperimentare una sensazione di benessere globale*
- *uno specchio, arredo importante in tutte le sezioni, ma che nella sezione piccoli gioca un ruolo essenziale per il processo di costruzione dell'identità e per la conoscenza di sé e della propria immagine*
- *il cestino dei tesori, ossia un cesto che raccoglie oggetti di materiale naturale a prevalenza affettiva*
- *libri tattili, utili per proporre alle bambine e ai bambini una prima conoscenza del libro come oggetto piacevole da toccare, annusare, mordere, conoscere con i sensi*
- *tavolini quadrati, di altezza adeguata, per il momento del pasto*
- *arredi a “misura di adulto”, utili sia all'equipe delle educatrici, sia ai genitori nel periodo dell'inserimento.*

Gli spazi delle sezioni medio-grandi

Le due sezioni dei medio-grandi (che accolgono bambine e bambini dai 14 ai 36 mesi) sono organizzate in angoli differenziati, non troppo aperti né troppo chiusi, in modo da favorire un processo conoscitivo e di affinamento delle competenze legato alla mobilità dei bambini e delle bambine.

Le sezioni offrono materiali di varia natura che stimolano i bambini e le bambine ad organizzarsi autonomamente nel gioco, sviluppando così la capacità di relazionarsi con i coetanei.



Il bisogno di curiosità e di scoperta dei bambini e delle bambine di età compresa da uno a tre anni, si concilia con spazi raccolti e definiti e con materiali ben specifici;

- *l'angolo accoglienza/morbido ha caratteristiche determinate dal bisogno di contenimento, di contatto fisico e di rassicurazione dei bambini e delle bambine, arredato con tappeti, cuscini e delimitato da divano*
- *l'angolo della casa, con bambole, con passeggini, stendi-panni, lavanderia e culle e l'angolo delle bambole, dove bambine e bambini invertono i ruoli consueti, "prendendosi cura di" anziché essere accuditi*
- *l'angolo dei travestimenti, che consente l'evoluzione del rapporto fra i bambini e il proprio corpo, composto da un accogliente salotto con specchi, abbigliamento vario e accessori*
- *un grande specchio, che permette l'interiorizzazione della propria immagine*
- *l'angolo della cucina è allestito con mobili in legno, piatti, posate, bicchieri, pentole, grembiuli e strofinacci*
- *l'angolo lavanderia dove hanno a disposizione stendibiancheria, vaschetta per il bucato, panni, asse e ferro da stiro*
- *l'angolo dedicato alla lettura con libri a disposizione e a scelta delle bambine e dei bambini.*

Gli spazi comuni: l'atrio interno e la "corte"

L'atrio di ingresso è un ambiente polifunzionale destinato all'accoglienza e a proposte di lettura, sia in piccoli gruppi omogenei per età che in intersezione; la chiostrina, che si affaccia sull'atrio, è un luogo aperto e all'aperto utilizzata prevalentemente per giochi di movimento e motricità.

Le diverse proposte di gioco, annualmente, vengono ridefinite in base alle necessità e ai diversi gruppi di bambini e bambine presenti.

Gli spazi comuni: il laboratorio del colore

A disposizione dei bambini e delle bambine, il nido Melodilla offre il laboratorio del colore, un luogo dedicato ed organizzato per accogliere piccoli gruppi di bambini e bambine che possano sperimentare i colori con la pittura. La scelta del colore può fornirci utili indicazioni sulla vita emotiva dei bambini e delle bambine e gli studiosi ci dicono che le tonalità sono tanto più forti quanto più il bambino/a è piccolo/a; con l'aumentare dell'età subentrano le sfumature ed i toni si fanno meno violenti.

I bambini piccoli non si preoccupano che i colori corrispondano agli oggetti reali, perchè usano il colore sotto la spinta delle emozioni.

Il colore non riguarda solo la sfera emotiva; le attività pittoriche consentono ai bambini e alle bambine di utilizzare strumenti, materiali e tecniche differenti, che sviluppano gradualmente le abilità manuali, la coordinazione e la libera espressione.

Gli spazi comuni: il laboratorio del fare e del pensare

Il laboratorio del fare e del pensare, a disposizione dei bambini e delle bambine del nido Melodilla, è un luogo organizzato e dedicato all'uso e al riuso di materiale diverso, naturale, di scarto.

All'interno del laboratorio non ci si limita a far utilizzare ai bambini e alle bambine materiali di scarto in senso artistico e creativo ma si consente loro di sperimentare nuove forme, nuovi oggetti e nuove sensazioni.

Le educatrici del nido Melodilla danno enorme valore alla riscoperta della possibilità di adoperare nel gioco e nelle attività dei bambini e delle bambine prodotti ed elementi direttamente reperibili dalla natura. In natura, inoltre, si possono trovare tanti spunti per sviluppare la creatività delle bambine e dei bambini: rametti, foglie, pigne, gusci, conchiglie, cortecce, sassi, frutta e verdura.

Gli spazi comuni: la stanza della sabbia

Una delle proposte di gioco dedicate ai bambini e alle bambine, all'interno del nido Melodilla, è basata sulla loro libertà e sulla loro possibilità di entrare in contatto diretto con un materiale naturale così evocativo e simbolico come la sabbia, manipolata in abbinamento con altri materiali come cesti, tegamini, macinini, cucchiai e passini, di ferro, rame o legno.

All'interno del nido c'è una stanza attrezzata, a disposizione quotidianamente, dedicato proprio al gioco con la sabbia.

Lo spazio e i materiali selezionati hanno l'obiettivo di creare le condizioni affinché lo sviluppo motorio, emozionale e cognitivo dei bambini e delle bambine procedano insieme secondo natura, offrendo esperienze che procurano piacere e soddisfazione.

Gli oggetti utilizzati hanno un valore evocativo e un accattivante fascino: conchiglie, rametti, palline d'alghe, e diversi utensili da cucina di rame e legno, passini, macinini, mortai, vasetti, tocchetti di legno, imbuti, di varie dimensioni. Ogni oggetto presente diventa prezioso, selezionato con



cura per le sue fattezze insolite e seducenti, capaci di risvegliare nel bambino interesse e curiosità. La sabbia è raccolta in ceste di vimini rivestite da un lenzuolo bianco; l'obiettivo generale della proposta è il benessere e il piacere di giocare, trasportare la sabbia da un cesto all'altro, travasarla, e far finta di ...

Lo spazio esterno: il giardino

A disposizione dei bambini e delle bambine, il nido Melodilla è dotato di un grande giardino, diviso da staccionate in legno che delimitano i confini di ciascun gruppo sezione. I momenti che si vivono in giardino, quindi nello spazio esterno del nido, sono da considerare parte integrante della quotidianità. Gli spazi esterni, nella loro connotazione naturale, e grazie all'attenzione che le educatrici pongono nel potenziare le possibili esperienze, consentono lo sviluppo non solo dell'agilità fisica, ma anche dell'agilità mentale.

A monte delle esperienze che bambini e bambine compiono in giardino, c'è un progetto educativo. Il giardino viene pensato, predisposto, e ripensato continuamente. Lo spazio viene articolato in aree di gioco diverse: lo spazio per arrampicarsi, lo spazio per sostare, lo spazio per leggere.

Dislocati nel giardino ci sono dei poli di attrazione: un posto per scavare, una sabbiera, il percorso di equilibrio, dei posticini raccolti, i tricicli per muoversi; il prato viene tagliato periodicamente.

Ci sono degli utensili, palette e secchielli, per lavoro e per gioco.

La presenza dell'educatrice è determinante. E' vicina ai bambini e alle bambine e interagisce con loro continuamente.

I materiali di gioco

In stretto collegamento con l'organizzazione degli spazi, il nido Melodilla predispone l'offerta dei materiali di gioco che svolgono un'importante funzione di orientamento, stimolo e supporto al pensiero e alle attività di gioco dei bambini e delle bambine.

Gli arredi e gli oggetti del nido segnalano a chi entra le possibilità d'uso degli ambienti, suggerendo modalità di abitazione e di interazione congruenti con le intenzioni educative.



Nella scelta e nella proposta dei materiali le educatrici considerano le loro valenze sensoriali, affettive e simboliche e favoriscono la costruzione di regole d'uso che valorizzino la memoria delle esperienze dei bambini e delle bambine, in riferimento alle diverse fasce d'età. In situazioni guidate, alla presenza degli adulti, nel nido Melodilla vengono proposti materiali naturali e di recupero e oggetti di uso comune che arricchiscono l'esplorazione sensoriale e stimolano attività collettive.

Il Progetto Educativo : accoglienza e inserimento

Secondo i principi di uguaglianza e pari opportunità, rispetto delle diversità, libertà e solidarietà, il nido si dispone ad accogliere ogni bambino/a con i suoi genitori, ad ascoltarne la storia, i bisogni e le aspettative, offrendo informazioni utili per scelte e percorsi consapevoli. Le bambine e i bambini che arrivano al nido fanno il loro ingresso in una comunità, che è anche il primo contatto con il mondo sociale. L'inserimento costituisce un processo di passaggio da una situazione conosciuta, quella familiare, ad un contesto decisamente nuovo, organizzato e pensato appositamente per essere accogliente e per rispettare i modi e i tempi di ciascun bambino, di ciascuna bambina e delle loro famiglie; durante l'inserimento, infatti, anche la famiglia viene accompagnata ad affrontare la nuova situazione con consapevolezza.

L'inserimento rappresenta, quindi, un momento importante nel porre le basi per un rapporto sereno con le famiglie e per creare le prime forme di comunicazione, evidenziando il significato della collaborazione che si va ad instaurare fra queste due agenzie educative.

All'inizio di ogni anno scolastico il gruppo educativo del nido Melodilla prepara il “ progetto di accoglienza”, in linea con il progetto accoglienza che coinvolge tutti i servizi di Roma Capitale e, in particolare, con il progetto di accoglienza del Municipio VII, progetto frutto di una condivisione tra tutti i servizi del municipio, al fine di rendere omogenee le modalità ed i tempi dell'inserimento nei nidi del territorio per garantire pari opportunità e condizioni a tutti i bambini e a tutte le bambine. Ciascun gruppo educativo di sezione predispone l'ambiente in maniera adeguata per mettere a proprio agio i genitori e per lasciare spazio alla conoscenza del nido da parte dei bambini e delle bambine.

Le educatrici sono consapevoli che un ambiente nuovo e che non si conosce può mettere a disagio, può indurre ansia e timore e può originare atteggiamenti di diffidenza: è importante quindi permettere ai genitori di entrare in sintonia con la struttura fornendo la maggior quantità possibile di informazioni e offrendo l'immagine concreta di una situazione consolidata, capace di esprimere sicurezza e qualità. E' molto importante che i genitori, fin dall'inizio, conoscano la struttura, e l'organizzazione delle esperienze dei bambini e delle bambine nel nido.

Prima che il bambino/a inizi a frequentare il nido, la Coordinatrice Pedagogica e le educatrici organizzano la prima conoscenza con i genitori con un incontro dei nuovi ammessi nel mese di giugno o negli ultimi giorni del mese di agosto.

In questo incontro viene presentata la struttura e vengono presentate le educatrici di riferimento che si occuperanno dell'inserimento dei nuovi bambini/e ammessi/e; vengono inoltre fatti i primi accenni sull'importanza dell'ambientamento e sul modo in cui si realizza.

Durante la riunione collettiva a ciascuna famiglia vengono consegnate alcune utili documentazioni: il menù del nido, l'elenco del materiale occorrente (cambio personale, foto del bambino/a, eventuali oggetti transizionali, materiale didattico) e una documentazione autorizzativa da compilare e firmare (informativa privacy per il trattamento dei dati personali, deleghe per l'affidamento del bambino/a, liberatorie per video e/o riprese fotografiche). In questa occasione le educatrici e i genitori concordano anche la data del Primo Colloquio Individuale che si terrà nei primi giorni del mese di settembre, e la data in cui avverrà l'ingresso e l'inizio del graduale e progressivo inserimento.

Durante il primo incontro collettivo i genitori vengono informati circa le modalità di accoglienza al nido: si entra a piccoli gruppi, in periodi diversi, con la presenza iniziale di un genitore o di una figura familiare. I tempi di permanenza dei bambini e delle bambine, inizialmente ridotti, gradualmente saranno più lunghi.

Le presenze degli adulti vengono scaglionate in ragione della necessità di inserire settimanalmente un congruo numero di bambine e bambini nuove/i iscritti in ciascuna sezione.

Suggerimenti circa le modalità e i tempi della presenza dei genitori al nido sono offerti dall'educatrice di riferimento a ciascuna famiglia, nel rispetto delle individuali inclinazioni e necessità. Sin dal primo giorno di frequenza i genitori trovano nella sezione di riferimento un angolo predisposto per loro e creato per accoglierli, dove siedono e dal quale possono osservare le diverse situazioni che si vanno creando. Stando sempre seduti nello stesso posto, i genitori permetteranno al proprio bambino e alla propria bambina di allontanarsi da loro, per esplorare il nuovo ambiente e contemporaneamente, gli offrono la possibilità di riavvicinarsi quando ne sentono il bisogno. Ciò costituisce una "base sicura" per favorire e mediare la nuova situazione e renderà positiva l'esperienza al nido.

Durante questi primi giorni, le educatrici hanno un ruolo prevalentemente di mediazione fra il bambino/a, l'ambiente, i genitori, gli altri bambini e le altre bambine.

Le difficoltà più evidenti si incontreranno non tanto durante i momenti di gioco, quanto piuttosto saranno il momento del pasto, del sonno e di cura che costituiranno tre momenti molto delicati a cui si arriverà per gradi.

Durante l'ambientamento verranno rispettate quanto più possibile le abitudini dei singoli, tentando tuttavia di adeguarle con gradualità alle esigenze di una vita comunitaria che richiede il rispetto di regole precise che andranno progressivamente interiorizzate ed acquisite.

Le due sezioni medio-grandi, in linea con quanto previsto dal piano degli inserimenti municipale, propongono anche il riambientamento dei bambini e delle bambine già frequentanti dal precedente anno, riambientamento che è previsto nei primi giorni di settembre, al rientro dalle vacanze estive. Esclusivamente a loro, infatti, sono dedicati i primi tre giorni di apertura del nido a settembre.

Il Progetto Educativo: il primo colloquio individuale

Il colloquio individuale si svolge nella sezione di riferimento dove sono presenti le educatrici; è in questa fase che la famiglia “presenta” il proprio bambino/a, entrando nello specifico dei suoi bisogni e delle sue abitudini, delle necessità e delle aspettative.

Si discutono insieme i tempi, le modalità, le scelte da fare per dar vita fin dai primi scambi ad un rapporto di fiducia e di collaborazione. Ecco perchè l’inserimento è personalizzato e differenziato in base alle esigenze di ciascun bambino, di ciascuna bambina e di ciascun nucleo familiare.

Nell’ambito del primo colloquio con l’educatrice di riferimento, colei che avrà il compito di accompagnare non solo il bambino e la bambina ma anche le rispettive famiglie nella più ampia comunità del nido, vengono scambiate informazioni relative circa la vita e l’organizzazione del gruppo sezione da un lato, dall’altro lato si raccontano, appunto, necessità e abitudini di ciascun bambino e di ciascuna bambina.

Le informazioni salienti sono raccolte in una scheda che può essere compilata al momento del colloquio o immediatamente dopo, secondo criteri di opportunità che stabilisce l’educatrice di riferimento direttamente coinvolta.

La scheda in uso è concepita per essere in primo luogo una fonte di informazioni facilmente attingibili a chi all’interno del nido si trovi ad operare con e per i bambini e le bambine, ma tenta anche di offrire spunti di confronto e riflessione a genitori ed educatrici, spunti che possono essere colti immediatamente o diventare argomenti di confronto successivi.

Il Progetto Educativo: la giornata educativa

L'organizzazione della giornata al nido segue un ritmo che si ripete quotidianamente, scandito da quei momenti che, oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini e delle bambine consentono loro di instaurare relazioni significative con gli adulti di riferimento e con gli altri bambini/e.

Tra le 7.30 e le 9.30 del mattino è il momento dell'ingresso al nido, momento cruciale nei primi giorni dell'ambientamento ma delicato anche in seguito, perché segna comunque il momento del distacco dall'ambiente e dalle figure familiari. La bambina o il bambino che si sia effettivamente congedato da chi lo/la ha accompagnato/a al nido, con le modalità che preferisce (meglio spontaneamente) e che abbia rilevato la disponibilità dell'educatrice è l'obiettivo auspicabile una volta stretti i necessari legami di fiducia.

Condizione necessaria per l'evoluzione positiva di quest'esperienza è la pratica di alcuni piccoli accorgimenti e norme che consentano a ciascuno/a un distacco non frettoloso e superficiale o al contrario esageratamente lungo e drammatizzato:

- ▲ naturalmente evitare i ritardi e in caso di necessità avvisare le educatrici;*
- ▲ il rispetto dell'ordine di arrivo nel rivolgersi alle educatrici;*
- ▲ l'attenzione ai rituali di ciascuno/a;*
- ▲ l'attesa per il tempo necessario alle educatrici per annotare informazioni utili e rivolgersi a ciascuno/a nella maniera più idonea*

Se è buona norma salutare i piccoli e le piccole lasciandoli/e, è altrettanto necessario attendere che vengano salutati da chi li accoglie.

Il cambio e l'igiene personale: intorno alle 9.00, alle 11.00 e alle 15.00 per i più piccoli e intorno alle 11.00, alle 13.00 e alle 15.00 per i medi ed i grandie tutte le volte che c'è necessità.

I momenti dell'igiene personale sono al nido occasioni importanti per la conoscenza di sé, per stringere legami di fiducia con le educatrici, condividendo scoperte fondamentali con le coetanee ed i coetanei, esercitando appena possibile la propria

autonomia, incoraggiati da punti di riferimento affettivi stabili, dalla prevedibilità e sicurezza del contesto, in cui presto anche i piccoli si orientano riconoscendo la collocazione di ogni oggetto. Perché questi siano momenti di serena soddisfazione e apprendimento, le pratiche inerenti si svolgono con la massima tranquillità, con tempi che possono apparire agli adulti eccessivamente lunghi ma che rispondono alle necessità dei singoli in un gruppo. Condizioni necessarie per una buona esperienza in quest'ambito sono: la disponibilità di tutto l'occorrente nel cestino, la praticità degli abiti, la pazienza di chi assiste e di chi eventualmente attende all'uscita.

Una volta terminata l'accoglienza del mattino viene comunicato alla cucina il numero dei bambini e delle bambine presenti per definire i pasti (merende del mattino e del pomeriggio e pranzo) e le eventuali diete diversificate preparate in giornata.

Intorno alle ore 9.30 bambine e bambini consumano la merenda del mattino con frutta fresca di stagione ed iniziano anche le piccole regole di autonomia: sedersi al tavolo, mangiare da solo, scegliere un frutto piuttosto che un altro, riordinare la sedia dopo la merenda. Si nominano cantando, giocando e distribuendo la frutta tutti i presenti e gli assenti, per dar modo ai bambini e alle bambine di acquisire cognizione della composizione del gruppo.

Fino all'ora del pranzo, circa le 11.30 per i più piccoli e le 12.00 per i più grandi, c'è il tempo dedicato ai percorsi di gioco libero e guidato, il tempo delle esperienze, delle conoscenze e delle scoperte: insomma è il tempo dell'avvio delle attività e dell'organizzazione dei piccoli gruppi di bambini e bambine.

L'organizzazione in piccoli gruppi si realizza con modalità diverse sulla base di valutazioni condivise dal team delle educatrici di sezione:

- tutto il piccolo gruppo con la propria educatrice di riferimento si alza da tavola finita la merenda del mattino per andare a giocare in uno dei laboratori;*

- *si compongono piccoli gruppi ricorrendo ad una canzoncina rituale che prevede l'iniziativa dell'educatrice ma anche l'assenso o il diniego da parte dei/lle bambini/e (es. la coda del serpente).*

Le attività al nido sono quanto di più fluido e variabile si possa immaginare; tuttavia si presentano, nell'organizzazione del lavoro, con un loro carattere routinario, di cui devono essere consapevoli tutti i soggetti coinvolti.

Alcuni ambienti e angoli gioco sono destinati in modo permanente a specifiche attività; la scelta di una collocazione "caratterizzata" dei materiali risponde alla necessità di rendere l'ambiente agevolmente fruibile ai piccoli e alle piccole che possono immediatamente coglierne le funzioni ma anche agli adulti che operano al nido. Il mantenimento dell'ordine delle cose non è inteso in modo rigido e immutabile ma come condizione per cui tutti possano attingere alle dotazioni disponibili con libertà e flessibilità, contribuendo a conservarle con attività di riordino.

Gli ambienti sono organizzati in spazi e momenti di uso comune e spazi e momenti di attività in piccolo gruppo o individuali; per la calendarizzazione di massima delle proposte educative rivolte ai piccoli gruppi si rimanda alla programmazione annuale delle sezioni.

Il sonno/ riposo si svolge intorno alle 10.00 per i più piccoli e dopo il pasto per i più grandi (medi e grandi); intorno alle 13.00 e fino alle 15.00 circa per i medio-grandi ... e tutte le volte che ce n'è necessità. La preparazione del sonno al nido rispetta precisi rituali: l'offerta di oggetti transizionali (ciuccio, cuscinetto, peluche, o altri oggetti personali) musica o racconti che rilassano rassicurando.

La presenza continua delle educatrici garantisce la sicurezza, facilita il sonno ed un sereno risveglio.

La riuscita dell'ambientamento al nido si può valutare in buona misura osservando come e quando il/ la bambino/a si abbandona al riposo ed al sonno. Questo momento in particolare implica dinamiche affettive e sociali complesse e necessita di specifiche attenzioni e tranquillità.

La prima uscita è prevista tra le 13.00 e le 14.30, la seconda uscita dopo le 15.30 e fino alle 17.00 ... e tutte le altre eventuali concordate con il personale educativo. Uscendo dal nido le bambine ed i bambini si congedano da chi li ha seguiti e da chi ha condiviso con loro i giochi ed è importante che abbiano la possibilità di salutare tutti come credono. Per i genitori è importante avere notizie sulla giornata trascorsa, alcune informazioni si possono attingere direttamente dal registro di sezione oppure dal pannello riepilogativo esposto all'ingresso di ciascuna sezione, per altre può essere utile un breve scambio di comunicazioni e informazioni con le educatrici.



Dunque Melodilla ai genitori consiglia:

provate a chiedere se vostra figlia o vostro figlio al nido ha fatto in vostra assenza qualche straordinaria conquista; potreste scoprire anche voi qualcosa di sorprendente e/o sollecitare nuovi avvenimenti e apprendimenti.

Il Progetto Educativo: le routine

Un aspetto specifico del progetto educativo del nido Melodilla riguarda l'organizzazione del tempo e dello spazio di attività fondamentali per l'importanza che hanno nel vissuto delle bambine e dei bambini come momenti di soddisfazione dei bisogni primari. Si tratta delle "attività di routine e di cura" che sono tutte quelle attività ed azioni che, ripetendosi sempre uguali nel corso della giornata, danno una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e degli spazi, contribuendo a dare ai bambini e alle bambine sicurezza e fornendo loro la possibilità di prevedere gli eventi futuri. Ogni bambino e ogni bambina ha bisogno di momenti che si ripetono e di abitudini; è dalla ripetitività che nasce il ricordo, lo sviluppo della memoria, e la capacità di prevedere quello che starà per accadere e quindi la sicurezza.

La routine dell'accoglienza

L'arrivo quotidiano è il momento dell'ingresso giornaliero delle bambine e dei bambini al nido e dello scambio di notizie tra la famiglia e le educatrici; ogni bambino e ogni bambina ha un proprio modo di vivere la separazione e il saluto al genitore. E' importante la conoscenza graduale e rassicurante di gesti e rituali che aiutano bambine, bambini e i loro genitori, instaurando un clima di reciproca fiducia. Per la sua valenza emotiva ed affettiva l'accoglienza quotidiana è il momento più delicato della giornata, perché lasciarsi per il genitore e per il bambino/a è sempre impegnativo per entrambi. Per questo motivo le educatrici cercano di rispettare i bisogni ed i ritmi di ogni singola coppia bambino-genitore offrendo loro un ambiente caldo e accogliente ed un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi.

La routine del pranzo

Il momento del pasto rappresenta un passaggio chiave nel nido che richiede, da parte degli adulti, una responsabilità nel pensare e sostenere questo delicato momento affinché i bambini e le bambine piccoli possano viverlo al meglio. Al pranzo si dedica la stessa attenzione che si dedica alle altre attività educative e didattiche; non viene considerato come una sequenza di azioni da svolgersi rapidamente per passare ad attività considerate più importanti. Come tutti i momenti di cura al nido, non è estemporaneo ma è attentamente progettato, riflettuto e ragionato in maniera collegiale dalle educatrici, continuamente monitorando quanto pensato e progettato.

I pasti vengono preparati in sede al mattino, distribuiti dalla cuoca e dal personale addetto e disposti su più carrelli (ogni sezione ha a disposizione il proprio carrello).

L'altezza di tavoli e sedie è adeguata a quella dei bambini e delle bambine in modo che possano stare comodamente seduti, appoggiando i piedi a terra e senza avere il viso troppo vicino al piatto. Non è previsto l'uso di seggioloni alti.

Bambine e bambini hanno un posto fisso a tavola per garantire loro prevedibilità e sicurezza. Con il passare del tempo, saranno i bambini stessi a chiedere di cambiare posto per pranzare accanto al compagno preferito. Tale possibilità può essere data, nel rispetto di altri bambini che potrebbero non essere pronti al cambio di posto. Ciascun tavolo è provvisto di tovaglia e bavaglino, di piccole brocche a disposizione da cui poter versare l'acqua e di cestino per il pane; su ciascun tavolo, che sarà per loro sempre il medesimo, prende posto un gruppo di 6 bambini/e con la loro educatrice. Il pasto viene sporzionato dai bambini e dalle bambine che imparano a dosare la giusta quantità di cibo per ciascuno/a.

A partire dai due anni bambine e bambini i bambini, a turno, possono essere coinvolti nell'apparecchiare e sparecchiare la tavola; è, quello dell'apparecchiatura della tavola, un progetto pensato svolto con piccoli gruppi di bambini e bambine.

Inizialmente l'adulto spiega ogni passaggio con indicazioni precise, mostrando come si portano le stoviglie, dove collocare i piatti, le posate, i bicchieri, etc.

Tale attività, oltre a coinvolgere bambini e bambine in modo emotivamente positivo, consente loro di esercitarsi sul piano cognitivo in azioni come classificazione, seriazione, lateralizzazione che favoriscono un equilibrato sviluppo cognitivo e motorio.

Viene prima distribuito il primo piatto e successivamente il secondo con contorno. I bambini e le bambine sono invitati ad assaggiare i diversi alimenti, ma non costretti, nemmeno all'assaggio. "Il lavoro che le educatrici devono fare, sperando che loro per prime abbiano un rapporto tranquillo col cibo, è aiutare per gradi il bambino ad autoregolarsi, non sollecitandolo quando dice 'basta' e non obbligandolo a mangiare se respinge taluni cibi" (G. Honegger Fresco).

Le educatrici riportano quotidianamente sull'apposito registro di sezione, per ogni bambino/a, tutti i particolari riguardanti la consumazione della merenda del mattino, del primo e del secondo piatto del pranzo e della merenda del pomeriggio. Queste informazioni vengono poi trasmesse alla famiglia a fine giornata, quando i genitori vengono a prendere i bambini e le bambine al nido.

La routine del cambio

Il momento del cambio e dell'igiene personale si ripete più volte nell'arco della giornata e segue anch'esso un rituale del tutto particolare.

Le cure igieniche del proprio corpo riguardano sia l'apprendimento delle prime regole sociali (capacità di essere autonomi nella cura di sé) che la scoperta del proprio io corporeo attraverso lo spogliarsi, il vestirsi, il toccarsi e il farsi toccare. Questi gesti favoriscono il benessere delle bambine e dei bambini, facendoli sentire a

proprio agio in un ambiente diverso da quello familiare. Attraverso le cure del corpo si inizia a comprendere che il corpo è il mezzo con cui si comunica. Il momento del cambio è quello di massima intimità individuale tra il bambino/a e l'educatrice.

I bambini e le bambine vanno in bagno in piccoli gruppi, con la loro educatrice; i bimbi/e medi (dai 13 mesi circa ai 2 anni), in attesa di essere cambiati, si accomodano sulle panchine mentre le educatrici svolgono i primi cambi. I bimbi/e più grandi (oltre i 2 anni) sono spronati ad una vera e propria indipendenza ed autonomia per vestirsi e svestirsi e per l'igiene personale (si lavano le mani ed il viso da soli) ed utilizzano i servizi igienici.

Ogni bambino e ogni bambina è provvisto/a di un proprio cambio di indumenti personali che vengono riposti in scatole o sacchetti individualizzati: questo è richiesto ad ogni famiglia, al fine di salvaguardare intimità, rispetto del proprio corpo e sicurezza affettiva.

La routine del sonno

Il sonno soddisfa un bisogno fisiologico primario e rappresenta un comportamento sostenuto da rituali e abitudini; il passaggio dalla veglia al sonno è ricco di significati e valenze affettive e relazionali ed è estremamente diverso da bambino/a a bambino/a.

Ciascun bambino e ciascuna bambina ha il proprio letto, riconoscibile e personalizzato; ogni letto è provvisto di lenzuolo pulito, copertina di lana o di cotone, dove necessario anche del cuscinetto e personalizzato con i giochi transizionali, che in alcuni casi sono portati da casa, in altri casi sono oggetti che il bambino identifica come necessari alla propria tranquillità per predisporre al sonno. Ai bambini e alle bambine viene lasciata la libertà di vivere il momento del riposo come più li rende sereni; le educatrici accompagnano il sonno delle bambine e dei bambini rimanendo con loro nella stanza del sonno per tutto il periodo necessario.

La routine del ricongiungimento

Nell'ultima parte della giornata, bambine e bambini attendono i loro genitori giocando autonomamente con i compagni e le compagne.

Durante questo momento della giornata occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassante per non alimentare nelle bambine e nei bambini una sensazione di “ansia di attesa” del proprio genitore.

Il ricongiungimento offre la possibilità ai genitori ed alle educatrici di interloquire tra loro, scambiandosi informazioni e ponendo domande sull'andamento della giornata appena trascorsa

PROGETTUALITA' : il diario personale

io guardo ...

io ti racconto ...

*Con queste pagine vogliamo donare
al bambino e ai suoi genitori
un diario che tenga vivo il ricordo dei fatti,
delle emozioni, dei sentimenti e delle idee
che hanno costruito
la trama dei giorni vissuti al nido*



Il diario personale è costruito per la bambina o il bambino al quale è destinato, per la sua famiglia e, indirettamente, per le educatrici che lo hanno realizzato.

Il diario personale si costruisce per offrire a ciascuno/a un'attenzione particolare, cogliendone le differenze e gli stili individuali. Si costruisce, soprattutto, per testimoniare in maniera forte l'impegno e la dedizione che sono stati messi nel crescere e nell'aver cura di quel particolare bambino/a.

Rappresenta uno strumento di ricordo della vita sociale del bambino e della bambina fuori di casa e, attraverso le foto, si raccontano la ricchezza della vita vissuta insieme, la novità delle proposte educative, la qualità delle relazioni tra bambini, bambine e adulti di riferimento, la forza della normalità e della quotidianità, le scoperte, le piccole esplorazioni, i giochi, i momenti di intenso significato personale, i legami di cooperazione e di amicizia.

E' un lavoro che nasce il giorno in cui il bambino e la bambine, assieme ai genitori, entrano al nido per la prima volta ed è un impegno che richiede tempi lunghi e una costanza assidua nel raccogliere il materiale necessario; una documentazione fatta di parole, di immagini e di scritti. Si struttura nel tempo con strumenti di lavoro sui quali appuntare velocemente o registrare fatti, osservazioni, dialoghi, suggestioni relative al bambino/a che si sta raccontando (block notes, macchina fotografica, telecamera, registratore vocale) e con una cartella personale e dedicata dove raccogliere foto, annotazioni, osservazioni, lavori che verranno riuniti e ricuciti nel diario personale seguendo tracce narrative stabilite in precedenza, secondo criteri ben precisi e condivisi nel gruppo educativo.

Viene consegnato a ciascuna bambina e a ciascun bambino al termine del percorso di vita al nido.

PROGETTUALITA': il compleanno al nido, un giorno da protagonisti

Le bambine ed i bambini al nido sono ogni giorno protagonisti; non potrebbe essere altrimenti con "interpreti" di questa fascia d'età, tutti e tutte alle prese con quella naturale e primitiva visione di sé e del mondo che gli esperti chiamano egocentrismo. La costruzione di un'idea, di un'immagine di sé e dell'altro, il superamento di una prospettiva strettamente individuale è un processo lungo e laborioso e certo non finisce a tre anni.

Il nido in questo percorso porta il suo contributo e nasce così un'idea delle feste di compleanno al nido:

- *un evento della vita di ciascuno/a condiviso con altri, co-etanei, per confrontarsi, rispecchiarsi, riconoscere similitudini e differenze;*
- *un evento preparato da un piccolo gruppo, un laboratorio che organizza la sorpresa realizzando disegni, raccolte di foglie, collane di pasta, piccoli segreti incartati e nascosti fino al momento della festa;*
- *certamente per molti non si tratta del primo scambio di doni ma si tratta comunque di una occasione non meno importante di altre; l'esperienza del compleanno al nido riconosce, cura e valorizza la capacità delle bambine e dei bambini di dare, ricevere, sorprendere e sorprendersi;*
- *un evento con una precisa ritualità conviviale (la torta e le candeline) e la condivisione della "cosa buona" da mangiare insieme, che viene curata fin dalla preparazione collettiva del dolce;*
- *il carattere di "occasione speciale" salvaguardato tenendo sotto controllo il numero delle feste; Melodilla cura l'eccezionalità dell'evento curando la regola. Si organizzano non più due feste di compleanno al mese, in ogni sezione, per tutti i nati e le nate nel periodo.*

PROGETTUALITA': l'apparecchiatura

L'apparecchiatura è utilizzata come momento di attività il cui obiettivo è l'autonomia del bambino e la cura dell'ambiente, per far sì che questi si senta protagonista in un contesto pensato per lui.

Nel corso degli anni ogni gruppo sezione ha rimodulato questa attività in base alla tipologia dei bambini e delle bambine presenti. Generalmente, solo il gruppo dei grandi svolge l'attività dell'apparecchiatura, poiché il gruppo dei medi (di età compresa tra 1 e 2 anni) ancora non ha acquisito le competenze per poterla svolgere. Modalità di svolgimento: dopo aver lavato le mani, un'educatrice con 2 bambini/e del gruppo dei grandi si reca nella sala da pranzo, dove sono posizionati i tavoli, precedentemente preparati da un ausiliario con la tovaglia, i piatti impilati, i bicchieri e le posate al centro del tavolo. L'educatrice affianca i bambini e le bambine nello svolgere quest'attività per aiutarli a scoprire il posto giusto per ciascuna cosa. Si parte dai piatti piani e si chiede al bambino/a di posizionarli sul tavolo in corrispondenza di ciascuna sedia; si prosegue con i piatti fondi, da mettere sopra ai piani. Ogni bicchiere viene posizionato dal bambino/a davanti al piatto; infine anche la posata vicino anche al piatto.

A seguito di un corso di formazione, al quale ha partecipato la maggior parte del gruppo educativo, si è deciso di utilizzare l'apparecchiatura anche al momento della merenda e non soltanto nel momento del pranzo. L'apparecchiatura della merenda pomeridiana è, però, a cura delle educatrici di riferimento; l'obiettivo è far trovare ad ogni bambino/a, al risveglio, il suo posto ad una tavola imbandita: tovaglia, bavaglino, bicchiere, brocca (latte o spremuta), piatto con biscotti e cucchiaini. Questo per creare un momento di tranquillità e convivialità prima del ricongiungimento con i genitori.

Attraverso l'attività dell'apparecchiare la tavola, il bambino/a passa dal gioco di finzione alla realtà. Si tratta di una attività che promuove l'educazione ed il rispetto di spazi e materiali, la coordinazione occhio-mano, la memoria, il linguaggio, la fiducia e l'autostima.

PROGETTUALITA': i colori delle emozioni

L'esperienza emotiva dei bambini e delle bambine riveste un ruolo fondamentale durante la crescita. L'educatore, in questa fase, ha il fondamentale ruolo di offrire al bambino le parole per descrivere e riconoscere le sue emozioni; per fare ciò potrà avvalersi della lettura di un racconto che propone come argomento proprio le emozioni ed i colori ad esse associati.

Durante la lettura del libro "I colori delle emozioni" di Anna Llenas, in piccolo gruppo, bambine e bambini sono stati invitati ad esprimere "come mi sento" attraverso il gioco dei barattoli. Sono stati ricreati i barattoli delle emozioni raffigurati nella storia per sostenere, attraverso l'attività simbolica, il riconoscimento emotivo. Utilizzando le rondelle - precedentemente colorate dai bambini - viene chiesto loro di inserire la rondella nel contenitore corrispondente all'emozione che avvertono in quel momento.

I bambini "costruiscono" così le emozioni che successivamente riporranno nei barattoli, emozioni che sono rappresentate proprio dalle rondelle di cartone dipinte dai bambini.

Le mamme sono state coinvolte dalle educatrici nella realizzazione - con l'uso di pannolenci - dei "mostri" delle emozioni; costruire un percorso di condivisione con le famiglie permette di sentirsi maggiormente partecipi delle esperienze vissute dai bambini e dalle bambine al nido.

PROGETTUALITA': il girilibro

L'attività di lettura con i piccoli da zero a tre anni non ha il fine di rendere i bambini e le bambine più intelligenti, più capaci di parlare (e poi di scrivere) come può lasciare intendere una certa pedagogia che fa della pratica dell'anticipare il proprio cardine. La lettura è, in primo luogo, una piacevole attività, che contribuisce al benessere psicofisico immediato sia del bambino/a sia dell'adulto che legge con lui/lei.



Ascoltare una storia letta ad alta voce, sfogliare un albo illustrato, giocare con una filastrocca, sono tutte attività che hanno lo scopo di far stare bene i bambini e le bambine, grazie al contatto, alla vicinanza, all'intimità e alla complicità che adulti attenti e disponibili creano attorno a loro. La lettura precoce è un potente mezzo per rinnovare e rafforzare la relazione tra adulto e bambino.

Tutti i venerdì, i bambini e le bambine del nido Melodilla prendono un libro e lo portano a casa. Potranno sfogliarlo e leggerlo ciascuno/a con i propri cari e riportarlo poi al nido il lunedì successivo. La selezione dei libri a disposizione dei bambini e delle bambine è stata curata dalle educatrici e risponde a letture idonee e consigliate per la specifica fascia di età.

PROGETTUALITA': avrò cura di te

Un corso di formazione svolto nel 2021/2022 è stato lo spunto per una serie di riflessioni che hanno dato vita alla realizzazione di un percorso progettuale con i bambini e le bambine. L'intento del progetto è stato quello sensibilizzarli alla natura (odori, sapori suoni colori consistenze) e alla cura dell'altro (protezione e accoglienza sia degli elementi naturali che del coetaneo).

Partendo dalla lettura del libro illustrato ("Avrò cura di te" di Maria Loretta Giraldo e Nicoletta Bertelle – edito da Camelozampa), nella fase iniziale sono stati realizzati alcuni pannelli sensoriali con lo scopo di facilitare la interiorizzazione delle sequenze temporali del racconto e che autonomamente potessero raccontare.

La fase successiva è stata quella di realizzare il racconto dal vero, invitando i bambini e le bambine a seminare semi e piantare fiori e piantine. E' stato strutturato, nel giardino, uno spazio specifico fornendo ai bambini e alle bambine materiali e strumenti per realizzare la loro cura di quanto piantato e seminato (annaffiando e proteggendo). Ciò ha favorito una maggiore cura, coinvolgimento e attenzione agli elementi naturali.

Sono stati allestiti degli angoli con varie proposte :

- sonore (pannello con utensili vari della cucina)*
- tattili (bottiglie con dentro elementi naturali di peso diverso da soppesare e utilizzo di una bilancia per bilanciare i diversi elementi)*
- visive: (pendenti colorati di forme diverse)*
- motorie : macro coordinazione (con pedane) micro coordinazione (annaffiatoi, vasche e travasi)*
- olfattive: piantine aromatiche.*

Per aiutare i bambini le bambine ad avere maggiore consapevolezza della natura nella sua particolarità abbiamo fornito loro delle lenti d'ingrandimento che hanno consentito loro di poter osservare le formiche, i ragni, le lumache e tutto ciò che lo spazio esterno può nascondere. I bimbi sono stati affascinati da questo mondo ma soprattutto in loro si è manifestata l'esigenza di proteggerlo e di trovare dei luoghi nascosti per ritrovare tutti questi animali anche nei giorni a venire.

La consuetudine di prendersi cura del "mondo naturale" ha arricchito il linguaggio, la verbalizzazione delle emozioni, la socializzazione, la cooperazione tra i coetanei e rafforzato il mutuo aiuto.

La partecipazione delle famiglie

Per realizzare un clima di partecipazione e di comunicazione, il gruppo educativo del nido predispone nella progettazione educativa vari strumenti di comunicazione con le famiglie, per cercare di rendere chiare le proprie intenzioni educative, informare i genitori sull'andamento della vita del nido e suggerire le modalità di collaborazione possibili.

Sono previsti organismi e modalità di incontro che danno risposta a esigenze di partecipazione a carattere individuale e collegiale allargata (assemblea dei genitori) e ristretta e delegata (comitato di gestione) .

Per quanto riguarda la partecipazione a carattere individuale, oltre a una crescente attenzione per i momenti di contatto informale quotidiano (al momento dell'ingresso o dell'uscita delle bambine e dei bambini) il nido utilizza differenti strumenti di ascolto e dialogo con i genitori. Tra le pratiche più diffuse i colloqui individuali (proposti al momento dell'ingresso e durante la frequenza al nido), l'allestimento di zone apposite per la comunicazione delle attività realizzate con i bambini e le

bambine, la messa a disposizione di strumenti diversi di informazione e l'invito a passare una giornata o parte di essa nella sezione del proprio figlio/a.

La socializzazione fra genitori ed educatrici è promossa anche attraverso la collaborazione per la realizzazione di iniziative collettive (feste, gite, pomeriggi di lavoro tra adulti) che consentono di sperimentare in modo emotivamente significativo l'appartenenza alla comunità educativa.

La verifica del progetto educativo

La verifica del progetto educativo, in itinere ed in conclusione, è una fase rilevante del percorso progettuale che viene portato avanti dalle educatrici. Implica l'essere dentro nelle situazioni educative e relazionali, mettendo in gioco le proprie competenze professionali. L'approccio progettuale del nido Melodilla prevede da parte del gruppo educativo del nido, ma anche di ciascuna singola educatrice, momenti durante il corso dell'anno dedicati alla valutazione e all'autovalutazione di quanto agito con bambini e bambine; valutazione e autovalutazione rispondono ad una funzione di carattere formativo in quanto riconoscono, accompagnano e documentano i percorsi di crescita, senza classificare o giudicare poiché si tratta di procedure orientate allo sviluppo di tutte le potenzialità dei bambini e delle bambine.

Le pratiche di autovalutazione sono volte, quindi, al miglioramento continuo della qualità educativa.

All'interno del nido Melodilla sono state elaborati, in maniera collegiale, alcuni strumenti di valutazione che permettono, periodicamente, il confronto e l'esplicitazione circa la congruenza del fare con i bambini e le bambine da parte del gruppo educativo con i presupposti normativi e pedagogici, strumenti attraverso i quali è possibile analizzare le diverse realtà relativamente ad alcuni parametri definiti: gli spazi, i materiali, i tempi per giocare, la formazione dei gruppi di bambini, il ruolo dell'adulto.

La valutazione è dunque un processo importante all'interno del nido, che consente la riprogettazione di quegli elementi ritenuti non adeguati e/o migliorabili.

La formazione delle educatrici

Il miglioramento della qualità dell'offerta formativa del nido si realizza soprattutto attraverso lo sviluppo delle competenze professionali delle educatrici. A tale scopo, l'Amministrazione di Roma Capitale predispone ogni anno percorsi di aggiornamento e formazione in servizio per promuovere e consolidare le conoscenze teoriche innovative, le capacità progettuali, metodologiche e didattiche del personale educante.

La formazione si caratterizza come momento di progettazione e ricerca che intreccia il sapere degli esperti con l'esperienza del contesto educativo. È la base per la crescita del lavoro collegiale e contribuisce alla creazione di un linguaggio condiviso. La formazione non si limita alla fruizione di occasioni di conoscenza di teorie o pratiche, ma diventa azione connettendosi alla progettualità del singolo nido.

Generalmente il percorso formativo comprende un corso principale su grandi temi, suddiviso per vari incontri per tutte le educatrici, con momenti previsti di rielaborazione dei saperi e delle buone prassi.

La continuità educativa orizzontale e verticale

La continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, coinvolge l'intero sistema formativo, a cominciare dai nidi, e sottolinea il diritto di ogni bambino e di ogni bambina ad avere un percorso scolastico unitario che valorizzi le competenze già acquisite e che riconosca la specificità educativa di ogni ciclo educativo e scolastico.

La continuità zero-sei è parte integrante della programmazione del nido Melodilla; obiettivo dei progetti di continuità con la scuola dell'infanzia statale Joan Mirò di via Sante Vandi (Istituto Comprensivo Raffaello), progetti portati avanti da alcuni anni, è quello di attenuare le difficoltà che spesso si presentano nel passaggio fra nido e scuola dell'infanzia. Gli annuali progetti di continuità si concretizzano non solo acquisendo informazioni e conoscenze sui bambini e sulle bambine, ma prevedendo anche la costruzione di percorsi e collegamenti reciproci, relazioni, scambi, spazi comuni, in una condivisione di obiettivi.

In linea generale, i percorsi progettuali di continuità educativa prevedono che bambini e bambine che frequentano l'ultimo anno del nido, accompagnati/e dalle proprie educatrici di riferimento, vengono accolti/e dalle insegnanti, dai bambini e dalle bambine della scuola dell'infanzia, in giornate scolastiche prestabilite ed organizzate; bambini e bambine del nido incontrano altri luoghi, altri spazi, altre figure adulte. E' prevista e strutturata da educatrici ed insegnanti l'organizzazione di attività di gioco - e non solo di gioco - da fare insieme.

L'inclusione sociale e la multiculturalità

Il nido è un luogo di inclusione all'interno del quale vengono riconosciute specificità e differenze.

L'inclusione rappresenta un percorso, una cornice in cui tutti i bambini e le bambine, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica, sociale o culturale, possono essere ugualmente valorizzati e forniti di uguali opportunità. La diversità, in tutte le sue forme, dunque, viene considerata una risorsa e una ricchezza, piuttosto che un limite, e nell'ottica dell'inclusione si lavora per rispettare le diversità individuali.

Il nido Melodilla tende a modificare l'organizzazione interna e a differenziare le proposte educative rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, mettendo in atto pratiche educative inclusive capaci di rispondere alle richieste, ai bisogni e ai desideri di ogni bambino e di ogni bambina, facendo sì che tutti e tutte possano sentirsi parte di un gruppo che riconosce e rispetta.

Il nido rappresenta il primissimo luogo istituzionale all'interno del quale si sperimentano e si vivono, per la prima volta appunto, le differenze linguistiche, il colore della pelle, i riferimenti religiosi, i gesti e i modi del linguaggio non verbale. Il nido è per questo un contesto privilegiato, all'interno del quale si sviluppano pratiche di accoglienza ed integrazione, poiché è al loro interno che si inaugura un percorso reciproco di conoscenza e di avvicinamento tra adulti, bambine e bambini. È il luogo nel quale imparano a relazionarsi con altri bambini e adulti, adattando e affinando di volta in volta le loro strategie e gli approcci. È anche il contesto, quotidiano e pregnante, con il quale i genitori stranieri– e in particolare le mamme – entrano in contatto in maniera continuativa e densa, rompendo una condizione di isolamento durata per alcuni fino a quel momento.

All'interno del nido è importante stabilire un rapporto di fiducia e dialogo tra genitori e educatrici, dialogo che richiede disponibilità da entrambe le parti.

Fiducia e disponibilità non vogliono dire omogeneità di idee, valori e pratiche educative, ma si basano sul rispetto reciproco, il riconoscimento, la curiosità, la negoziazione, l'ascolto. Gli ambienti del nido Melodilla sono organizzati per sollecitare il rispetto reciproco, la responsabilità, la valorizzazione della diversità.

Il nido Melodilla è lo spazio pubblico all'interno del quale si inaugura un percorso di reciproco avvicinamento, tra adulti e tra bambini, il cui esito si ripercuote poi sulle successive tappe della scolarità e dei percorsi di integrazione.

Bisogni educativi speciali

Il MIUR ha recentemente introdotto il riconoscimento dei B.E.S., ovvero bambini con Bisogni Educativi Speciali, poiché viene riconosciuto che “ogni bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta” (direttiva ministeriale 27 dicembre 2012). Per alcuni bambini e per alcune bambine

può accadere che affrontare percorsi educativi, vivere le relazioni sociali, sia più complesso e più difficoltoso rispetto al gruppo dei pari; in casi come questi i bisogni educativi (sviluppo competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia, etc.) diventano bisogni educativi speciali, più complessi, per i quali è difficile dare una risposta adeguata per soddisfarli.

Nelle situazioni in cui si evidenziano specifiche difficoltà, e nel momento in cui le normali misure e attenzioni inclusive non si dimostrano sufficienti a garantire un percorso educativo efficace, è richiesto un intervento educativo mirato, individualizzato e personalizzato. Gli strumenti privilegiati per rispondere a queste particolari esigenze sono rappresentati da:

- rivisitazione organizzativo-gestionale, nonché spaziale, del nido per rispondere ad esigenze specifiche*
- progettazione di un PEI (Piano Educativo Individualizzato), elaborato in modo collegiale e condiviso, in cui, partendo dalla diagnosi funzionale, vengono indicate le strategie educative di intervento più idonee*
- raccordi con la ASL di riferimento e servizi psicologici municipali per incontri e riunioni di GLI (Gruppo di Lavoro Inclusione)*
- condivisione del PEI con la famiglia e con i diversi operatori*

Il nido e il territorio

Il nido deve avere porte aperte sul territorio e sul quartiere, favorendo la partecipazione di tutti e tutte in un'azione di corresponsabilità educativa nei confronti dei più piccoli.

Il nido Melodilla considera il territorio in cui opera come una risorsa formativa importante per raggiungere le proprie finalità, riconoscendo il contributo che le agenzie formative, le associazioni culturali e gli altri enti territoriali possono fornire; lo scopo del nido è quello di essere soggetto aggregante, capace di offrire

servizi, mettere a disposizione risorse, cooperare nella lettura condivisa dei bisogni culturali e formativi del proprio territorio.

Nel corso del tempo si sono create relazioni significative con altre agenzie/enti presenti sul territorio, mantenendo con essi costanti rapporti di collaborazione e di buone prassi operative/formative, rapporti di collaborazione che hanno portato alla realizzazione di iniziative di incontro, all'interno del nido, rivolte ai genitori e ai residenti nel quartiere (corsi di disostruzione delle vie aeree superiori, incontri con esperti delle tematiche sulla prima infanzia), nonché iniziative formative rivolte alle educatrici del nido.

